

Il Green deal della UE

Fonte:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1576150542719&uri=COM%3A2019%3A640%3AFIN>

Il Green deal dell'UE – I tempi

- **L'11 dicembre 2019**, la Presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen, dando seguito alla prima delle linee guida politiche del suo programma, ha presentato il **Green Deal europeo per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050**.
- **Il 4 marzo 2020** la Commissione ha adottato la sua proposta di legge europea sul clima e l'ha presentata ai ministri in occasione del Consiglio "Ambiente" del 5 marzo 2020. La proposta rientra in un più ampio pacchetto di azioni ambiziose annunciato nella comunicazione della Commissione sul Green Deal europeo.

Il Green deal dell'UE – I tempi - 2

- Il 17 settembre 2020 la Commissione ha pubblicato una comunicazione sul piano per l'obiettivo climatico 2030, accompagnata da una valutazione d'impatto globale. La Commissione ha inoltre adottato una proposta che modifica la sua proposta iniziale sulla legge europea sul clima per includere un obiettivo riveduto di riduzione delle emissioni UE di almeno il 55 % entro il 2030.
- Le discussioni sulla proposta sono iniziate durante la presidenza croata e sono proseguite sotto la presidenza tedesca, anche di recente sulla proposta modificata.
- Il Consiglio europeo ha discusso il tema dell'aumento dell'obiettivo dell'UE per il 2030 nella riunione del 15 ottobre. Ha deciso di tornare sulla questione nella riunione di dicembre al fine di concordare un nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030

IL GREEN DEAL DELLA UE - 1

- Il Green Deal europeo per l'Unione europea (UE) e i suoi cittadini ripristina l'impegno della Commissione **nell'affrontare le sfide legate al clima e all'ambiente**, compito determinante di questa generazione. L'atmosfera si sta riscaldando e il clima cambia ogni anno che passa.
- **Un milione degli otto milioni di specie del pianeta rischia di perdersi (biodiversità)**. Le foreste e gli oceani vengono inquinati e distrutti.
- **Il Green Deal europeo è una risposta a queste sfide**. Si tratta di una nuova strategia di crescita che mira a trasformare l'UE in una società equa e prospera, con un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui non ci sono emissioni nette di gas a effetto serra nel 2050 e in cui **la crescita economica è disaccoppiata dall'uso delle risorse** .

IL GREEN DEAL DELLA UE - 2

- Mira anche a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi e dagli impatti legati all'ambiente.
- Allo stesso tempo, **questa transizione deve essere giusta e inclusiva. Deve mettere le persone al primo posto** e prestare attenzione alle regioni, alle industrie e ai lavoratori che dovranno affrontare le sfide maggiori: **nessuno deve essere lasciato indietro.**
- Dal momento che porterà cambiamenti sostanziali, la partecipazione pubblica attiva e la fiducia nella transizione sono fondamentali affinché **le politiche possano funzionare ed essere accettate.** È necessario un nuovo patto per riunire i cittadini in tutta la loro diversità, con le autorità nazionali, regionali, locali, la società civile e l'industria che lavorano a stretto contatto con le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE.

IL GREEN DEAL DELLA UE – 3

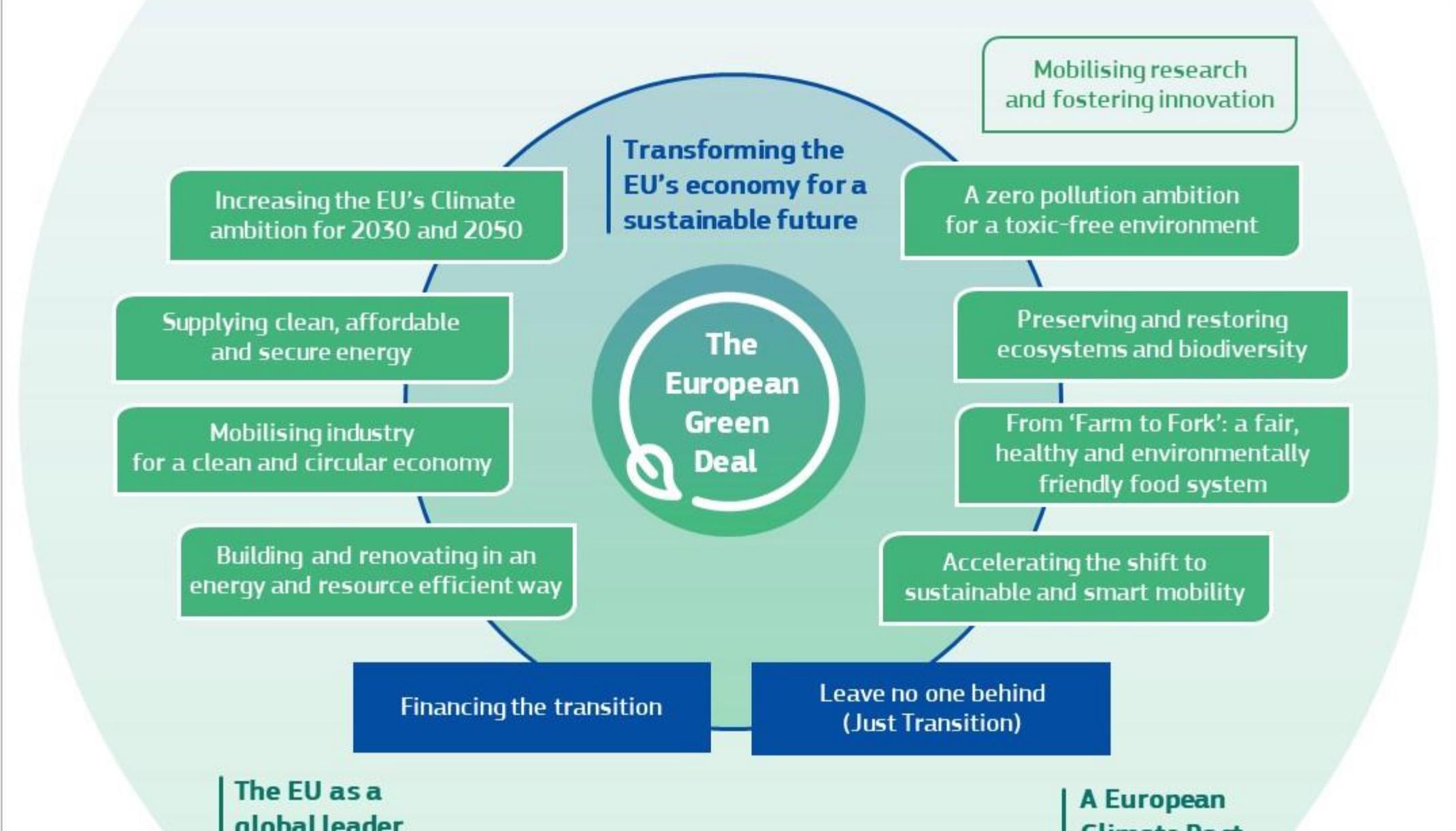
- L'UE dispone **collettivamente** della capacità di trasformare la sua economia e la sua società, indirizzandole su un percorso maggiormente sostenibile.
- Un'ulteriore riduzione delle emissioni costituisce una sfida che richiederà **massicci investimenti pubblici e maggiori sforzi per indirizzare i capitali privati verso interventi a favore del clima e dell'ambiente**, evitando nel contempo la dipendenza da pratiche insostenibili.
- L'UE deve essere in prima linea nel coordinamento degli sforzi internazionali verso la **creazione di un sistema finanziario coerente** che promuova soluzioni sostenibili.
- Questo **investimento iniziale** rappresenta inoltre un'opportunità per avviare stabilmente l'Europa su un nuovo percorso di crescita sostenibile e inclusiva.

IL GREEN DEAL DELLA UE - 4

- L'ambizione ambientale del Green Deal non potrà essere concretizzata dall'Europa, **se essa agirà da sola**. I fattori alla base dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità hanno dimensione mondiale e non si arrestano ai confini nazionali.
- **L'UE può esercitare la sua influenza** e le sue competenze e utilizzare le sue risorse finanziarie per mobilitare i paesi vicini e i partner e indurli a percorrere insieme un percorso sostenibile.
- L'UE continuerà ad essere all'avanguardia negli interventi in questo ambito, **cercando di stringere alleanze** con chi persegue gli stessi obiettivi, riconoscendo nel contempo la necessità di preservare la propria sicurezza di approvvigionamento e competitività, anche nel caso in cui altri non siano disposti ad agire.

IL GREEN DEAL DELLA UE - 5

- Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nonché le altre priorità annunciate negli orientamenti politici della presidente von der Leyen.
- Nell'ambito del Green Deal la Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroeconomico del semestre europeo per integrarvi gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.



I piani e le strategie proposti

- **Avviato a novembre 2019**, il Green Deal europeo ha l'obiettivo di rendere l'economia dell'UE sostenibile. Il Green Deal include iniziative in diversi campi, tra cui **clima, agricoltura, mobilità, protezione della biodiversità e neutralità climatica**. La Commissione europea ha già presentato alcune proposte nell'ambito del Green Deal:
 - Il piano di investimenti del Green Deal europeo
 - Il piano d'azione per l'economia circolare
 - La strategia sulla biodiversità per il 2030
 - La strategia «dai campi alla tavola»
 - Il meccanismo per una transizione giusta

Il piano di investimenti del Green Deal europeo

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20200109STO69927/verso-un-economia-sostenibile-mille-miliardi-di-euro-per-la-transizione-in-ue>

- Trasformare l'UE in un'economia climaticamente neutrale entro il 2050 richiede enormi investimenti nelle tecnologie energetiche pulite. Secondo le stime della Commissione europea, il raggiungimento dell'obiettivo intermedio di riduzione del 40% dei gas serra entro il 2030 richiederà un investimento annuo aggiuntivo di 260 miliardi di euro.
- Da dove provengono i fondi per il clima ?
- **Circa metà dei fondi dovrebbe provenire dal bilancio UE** - ad esempio dai programmi che contribuiscono a progetti climatici e ambientali, dai fondi per l'agricoltura, dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione e da programmi come Orizzonte Europa e LIFE.

Il piano di investimenti del Green Deal europeo - 2

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20200109STO69927/verso-un-economia-sostenibile-mille-miliardi-di-euro-per-la-transizione-in-ue>

- Inoltre, verranno mobilitati ulteriori €114 miliardi di euro tramite **un cofinanziamento degli stati membri** e dovrebbero entrare in circolazione circa €300 miliardi di investimenti privati e pubblici grazie agli incentivi di **InvestEU** e ai **fondi del Sistema di scambio delle emissioni**.
- Secondo le stime della Commissione europea altri €100 miliardi verranno attratti dal nuovo **Meccanismo per una transizione giusta**, ideato per sostenere le regioni e le comunità maggiormente interessate dalla transizione verso un'economia sostenibile, come ad esempio le regioni che dipendono fortemente dal carbone.

Il Meccanismo per una transizione giusta

- Il Meccanismo si baserà su tre pilastri:
- 1) il Fondo per una transizione giusta (sette miliardi e mezzo di euro),
- 2) il flusso di finanziamenti di InvestEU,
- 3) i prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) sostenuti dal bilancio UE.
- Si stima che tutti questi strumenti attrarranno €100 miliardi di investimenti pubblici e privati - che potranno essere utilizzati per insegnare nuove competenze ai lavoratori e prepararli ai lavori del futuro, sostenere nuove opportunità di impiego, investire nell'energia pulita e nell'isolamento termico delle abitazioni.

Il Meccanismo per una transizione giusta – 2

- Il Fondo dovrebbe aiutare le regioni che dipendono in misura maggiore da **carburanti fossili come il carbone** - che rappresenta tuttora circa **un quarto della produzione energetica dell'UE**. Nell'Unione europea il settore del carbone impiega 238mila persone in attività direttamente collegate, come le miniere di carbone e le centrali elettriche, in più di 100 regioni europee - dalla Polonia alla Spagna.
- Nel 2015 esistevano 128 miniere di carbone in 12 stati membri e 207 centrali a carbone in 21 Stati membri.

Piano d'azione per l'economia circolare

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_20_437

- Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare illustra nuove iniziative che interessano l'intero ciclo di vita dei prodotti al fine di modernizzare e trasformare la nostra economia tutelando nel contempo l'ambiente. Il piano si regge sull'ambizione di **creare prodotti sostenibili che durino, di consentire ai cittadini di partecipare pienamente all'economia circolare e di trarre beneficio dai cambiamenti positivi che ne derivano.**
- Da una recente indagine Eurobarometro è emerso che i cittadini annoverano l'aumento dei rifiuti tra le 3 principali problematiche ambientali. Secondo gli intervistati **per affrontare i problemi ambientali il più efficacemente possibile occorre modificare il modo in cui consumiamo e produciamo.**

ELETTRONICA e TIC

Oggi

- Le **apparecchiature elettriche ed elettroniche** rappresentano uno dei flussi di rifiuti dell'UE che aumenta più rapidamente.
- Due europei su tre utilizzerebbero i propri dispositivi digitali più a lungo a condizione che le prestazioni non peggiorassero significativamente

In economia circolare

- I prodotti immessi sul mercato dell'UE saranno progettati per **durare più a lungo e per essere riparati e migliorati, riciclati e riutilizzati più facilmente**.
- Incentivare per i “**prodotti come servizio**” (*product-as-service*): le imprese manterranno la proprietà e la responsabilità del prodotto nell'arco di tutto il suo ciclo di vita.

PRODOTTI TESSILI

Oggi

- A livello mondiale, ogni secondo viene incenerito o conferito in discarica il corrispettivo di un intero camion di **prodotti tessili**.
- Si stima che meno dell'1 % di tutti i prodotti tessili del mondo siano riciclati in nuovi prodotti.

In economia circolare

- La **promozione di nuovi modelli imprenditoriali** incentiverà la cernita, il riutilizzo e il riciclaggio dei tessili e consentirà ai consumatori di scegliere prodotti tessili sostenibili. La progettazione ecocompatibile si applicherà a una gamma più ampia di prodotti: i capi d'abbigliamento dureranno più a lungo

PLASTICA

Oggi

- **Secondo le stime**, nei prossimi vent'anni **il consumo di plastica raddoppierà**.
- Entro il 2050 la plastica potrebbe rappresentare il 20 % del consumo di petrolio, essere responsabile del 15 % delle emissioni di gas a effetto serra e la sua presenza nei mari potrebbe superare quella dei pesci.

In economia circolare

- Ove possibile i **prodotti monouso** saranno **progressivamente eliminati** e sostituiti da prodotti durevoli riutilizzabili.
- **Interventi in materia di microplastiche** – limitare le microplastiche aggiunte intenzionalmente, aumentare la cattura delle microplastiche in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti.

CIBO e IMBALLAGGI

Oggi

- Nel 2017 in Europa i rifiuti di imballaggio hanno raggiunto **173 kg per persona**.

In economia circolare

- Saranno proposte nuove iniziative legislative in materia di riutilizzo per **sostituire imballaggi**, oggetti per il servizio da tavola e posate **monouso** con prodotti riutilizzabili nei servizi alimentari, nonché obiettivi di riduzione dei rifiuti di imballaggio

RIFIUTI

Oggi

- Ogni cittadino produce quasi **mezza tonnellata di rifiuti urbani all'anno.**

In economia circolare

- Saranno introdotte misure per **prevenire e ridurre i rifiuti**, aumentare i contenuti riciclati e ridurre al minimo le esportazioni di rifiuti al di fuori dell'UE. Sarà inoltre avviato un modello UE per la raccolta differenziata e l'etichettatura dei prodotti. Sarà inoltre avviato un modello UE per la raccolta differenziata e l'etichettatura dei prodotti.

Strategia per la biodiversità - 1

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20200519STO79422/tutelare-la-biodiversita-in-europa-la-strategia-dell-ue>

- Dal 2010, con l'introduzione della strategia sulla biodiversità per il 2020, l'UE si è impegnata a tutelare le specie minacciate in Europa. Sono state messe in atto diverse misure per tutelare la biodiversità:
- la direttiva Uccelli: protegge le 500 specie di uccelli selvatici presenti in natura nell'UE
- la direttiva Habitat: assicura la conservazione di un'ampia varietà di specie animali e vegetali rare, minacciate o endemiche e circa 200 tipi di habitat rari
- Natura 2000: è la rete di aree protette più grande al mondo, con siti di riproduzione e riposo per specie rare e minacciate e habitat naturali rari
- l'iniziativa dell'UE per gli impollinatori mira a contrastare il declino degli impollinatori nell'UE e contribuire agli sforzi globali di conservazione, migliorando le conoscenze, contrastando le cause e aumentando la consapevolezza del problema.
- Inoltre, il programma europeo LIFE ha svolto un ruolo cruciale nel tutelare due specie in via d'estinzione: la lince iberica e il grillaio (un uccello rapace) in Bulgaria.

Strategia per la biodiversità - 2

- Tra gli obiettivi fondamentali della **Strategia per la biodiversità** ce ne sono alcuni che si riflettono anche nella strategia **from Farm to Fork**. Ad esempio:
- ridurre del 50% dell'uso di pesticidi chimici entro il 2030;
- dimezzare la perdita di nutrienti, garantendo al tempo stesso che la fertilità del suolo non si deteriori. In questo modo si ridurrà di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti entro il 2030;
- ridurre del 50% le vendite totali di antimicrobici per gli animali d'allevamento e di antibiotici per l'acquacoltura entro il 2030;
- trasformare il 25% dei terreni agricoli in aree destinate all'agricoltura biologica entro il 2030.

La strategia from Farm to Fork

<https://www.slowfood.it/la-nuova-strategia-farm-to-fork-che-cose-e-come-funziona-tutto-quello-che-ogni-cittadino-europeo-deve-sapere/>

- La “Farm to Fork” è stata studiata per trasformare il sistema alimentare europeo, rendendolo più sostenibile sotto diversi aspetti e riducendo il suo impatto sui Paesi terzi (in particolare sui PVS).
- La strategia “Farm to Fork” tocca molti aspetti della filiera, dall’agricoltura fino al modo in cui vengono etichettati gli alimenti.
- E’ un piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente. È la prima volta che l’Unione europea cerca di progettare una politica alimentare che proponga misure e obiettivi che coinvolgono l’intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione. L’obiettivo di fondo è rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi.

Strategia from Farm to Fork - 2

- Ogni Stato membro dell'Ue dovrà seguirla, adottando norme a livello nazionale che consentano di contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti dell'Ue. I Paesi membri godranno di eventuali misure di sostegno aggiuntive nel corso dell'implementazione della strategia.
- La strategia “Farm to Fork” è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il suo intento è anche quello di innescare un miglioramento degli standard a livello globale, attraverso la cooperazione internazionale e le politiche commerciali che coinvolgono i Paesi terzi.
- Il tentativo dell'Ue, insomma, è da un lato quello di dare avvio alla propria transizione ecologica, e dall'altro evitare che nel resto del mondo vengano messe in atto pratiche non sostenibili.

Strategia from Farm to Fork - Obiettivi

- Garantire una produzione alimentare sostenibile;
- Garantire la sicurezza alimentare;
- Favorire una filiera alimentare sostenibile dall'inizio alla fine: dalla lavorazione alla vendita (sia all'ingrosso sia al dettaglio), e anche i servizi accessori, come l'ospitalità e la ristorazione;
- Promuovere il consumo di cibi sostenibili e sostenere la transizione verso abitudini alimentari sane;
- Ridurre gli sprechi alimentari;
- Combattere le frodi alimentari lungo la filiera.